

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 31 MAGGIO 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)



**LE IPOTESI**

**Riapertura di Hormuz**

1 Riapertura dello Stretto di Hormuz senza pedaggi da pagare e impegno dell'Iran a rimuovere le mine per consentire il libero transito delle navi

**Il patto sul nucleare**

2 Impegno di Teheran a non sviluppare armi nucleari e a negoziare la sospensione del programma di arricchimento dell'uranio, con rimozione delle scorte



**Sblocco dei beni congelati**

3 Teheran vuole lo sblocco immediato dei beni congelati all'estero, mentre gli Usa propongono misure graduali e legate agli impegni rispettati

**Revoca del blocco dei porti**

4 Revoca da parte degli Usa del blocco dei porti iraniani e concessione di esenzioni dalle sanzioni per permettere a Teheran di vendere petrolio liberamente

# Benzina, produzione e scorte in Italia è salvo il pieno estivo

► Il Fondo monetario lancia un nuovo allarme sulle carenze di carburante, ma il Paese ha aumentato importazioni e raffinazione. E anche i prezzi tengono

ni). Sul fronte delle forniture, sono consistenti poi le scorte di greggio, che per convenzione internazionale non devono superare i tre mesi.

**I FLUSSI**

ROMA Con scorte di petrolio prossime ai 12 milioni di tonnellate equivalenti e stoccaggi di gas in grado di immagazzinare il 56 per cento del fabbisogno nazionale, l'Italia guarda all'estate con discreta tranquillità. Almeno dal punto di vista energetico. Difficilmente gli automobilisti troveranno i distributori senza carburante per fare il pieno. E sono - al momento - alquanto improbabili un'ondata di cancellazioni di voli per la mancanza di jet fuel o stop alle produzioni industriali per una riduzione nelle erogazioni di metano.

Certo, c'è da fare i conti con le oscillazioni dei prezzi - ieri per un litro di benzina self serviva 1,946 euro, per uno di gasolio 2,013 - anche se i produttori non si aspettano nuove impennate. Non è chiaro se il governo potrà mantenere gli sconti sulle accise. Questo, però, è il quadro per l'Italia di fronte all'attuale andamento della guerra in Iran, con annessa crisi di Hormuz. Da dove prima del

**RIFORMIMENTI GARANTITI PER I PROSSIMI TRE MESI E IN QUANTITÀ SUPERIORI ALLA MEDIA EUROPEA**

conflitto transitavano al giorno una ventina di milioni di tonnellate tra crude e prodotti raffinati.

Chiaramente questo scenario cambierebbe con un allargamento delle operazioni militari all'intero Meridionale. Ma non tutti i Paesi possono oggi avvantaggiarsi delle condizioni italiane. Già da mesi le principali economie dell'Asia - Cina, India, Giappone o Corea del Sud - lamentano ripercussioni per il taglio delle forniture. E ieri, in questa direzione, è arrivato un allarme preoccupante da Fondo monetario, Banca mondiale, Agenzia Internazionale dell'Energia e Organizzazione mondiale del commercio per la tenuta a livello globale in estate.

In una nota congiunta i quattro organismi segnalano: «Le scorte globali di petrolio si stanno riducendo a



Distributore di benzina. Ieri il diesel era leggermente sopra i 2 euro, la verde sotto

un ritmo record in risposta alla grave perdita di forniture attraverso lo Stretto di Hormuz». Risultato? «Se i flussi di trasporto non dovessero tornare alla normalità, il continuo e rapido esaurimento delle scorte globali di petrolio, in vista del picco della domanda estiva nell'emisfero settentrionale, comporterebbe rischi crescenti per la sicurezza energetica, le condizioni di mercato e la più ampia resilienza economica».

**IMPATTI ASIMMETRICI**

Sempre secondo Fmi, World Bank, Iea e Wto, «la guerra in Medio Oriente sta generando impatti sostanziali e fortemente asimmetrici sulle forniture energetiche, sulla sicurezza alimentare e sull'attività economica in diversi Paesi e regioni. Malgrado l'economia globale continui a mo-

strare resilienza, gli effetti del conflitto colpiscono in modo sproporzionato i Paesi più vulnerabili attraverso l'aumento dei prezzi di carburanti e fertilizzanti, la crescente incertezza e i rischi per l'occupazione e i mezzi di sussistenza».

Da queste istituzioni, anche con la stagione della semina alle porte, arriva la richiesta di «coordinare il sostegno a chi ne ha bisogno», non escludendo neppure «azioni multi-

lateral e bilaterali». Restando in tema, nei giorni scorsi la Ue aveva lanciato un monito non meno preoccupante per il trasporto aereo: «Se la situazione in Medio Oriente non dovesse migliorare nelle prossime settimane, si prevedono condizioni restrittive dei mercati, in particolare per il jet fuel».

**SCENARI POCO PROBABILI**

A sentire però produttori e distributori di energia italiani, gli scenari più preoccupanti sembrano molto meno remoti per il Belpaese. Sul fronte petrolifero, l'Italia vanta in Europa una delle principali industrie della raffinazione che lavora ed esporta all'anno una quantità di benzine, oli combustibili, bitume o lubrificanti - pari a 25,72 milioni di tonnellate - superiore a quella importata (16,04 milio-

ni). Sul fronte delle forniture, sono consistenti poi le scorte di greggio, che per convenzione internazionale non devono superare i tre mesi. Aggiunge, poi, Gianni Murano, presidente dell'Unem: «Dall'inizio del conflitto registriamo volumi di import, domanda estera e una produzione simili a quella dello scorso anno. Soltanto la lavorazione del Jet fuel è aumentata del 7 per cento, il che permetterà di ridurre le scorte». Non si registrano, poi, riduzioni nelle disponibilità di gas, con l'Italia che ha il più alto livello di stoccaggio e che sta investendo per diventare il principale hub energetico del Mediterraneo.

E questo, in primo luogo, per una questione di natura geostrategica: l'Italia non è dipendente (anche sul fronte del metano qatariño) dalle forniture dal Golfo Persico, anche perché dopo lo choc russo ha allargato le direttrici che si irradiano tra America, adesso anche il

Venezuela, Maghreb, Africa o Paesi caucasici. «Abbiamo stimato - continua Murano - che dei venti milioni di tonnellate giornalieri di petrolio congelate per Hormuz, il mercato mondiale ne ha recuperati quasi 16 milioni. E anche su questo fronte il quadro è più fluido di quanto si pensi: l'Iran sta facendo passare per lo Stretto le navi cinesi e indiane, sia per i rapporti politici tra questi Paesi sia perché Pechino e Delhi pagano forti tariffe. Parallelemente i sauditi hanno potenziato i trasporti di greggio sull'oleodotto Est/Ovest che arriva al porto di Yanbu, sul Mar Rosso, bypassando Hormuz. E anche l'Italia ha aumentato le importazioni su questo fronte rispetto al passato».

**Francesco Pacifico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL FOCUS**

ROMA Il costo dei fertilizzanti va alle stelle e mette a rischio la sicurezza alimentare. Con il blocco dello stretto di Hormuz non sono stati solo i prodotti energetici a soffrire, ma tutte le materie prime. Il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nelle Considerazioni finali, ha lanciato un allarme forte: «Particolare preoccupazione - ha affermato - destano i forti rincari dei fertilizzanti. I loro effetti sui prezzi dei beni alimentari si manifesteranno appieno all'inizio del prossimo anno, una volta completati i cicli di semina e di raccolta. Ne deriverà un aggravamento dell'insicurezza alimentare, che potrebbe spingere decine di milioni di persone nei paesi a basso reddito verso condizioni di povertà estrema. Ovunque i prezzi al consumo e le aspettative di inflazione a breve termine sono in aumento». In gioco ci sono dunque due aspetti fondamentali anche per il futuro dell'Europa, l'infla-

# Per l'agricoltura sale l'allarme fertilizzanti Si muove l'Ue, a Hormuz passano 20 navi

zione e la sicurezza alimentare. La Commissione europea sul fronte agricolo si sta muovendo e lo ha fatto anche il governo italiano. Martedì la Commissione agricoltura Ue avvierà il dibattito sul Piano d'azione per i fertilizzanti presentato nei giorni scorsi e che prevede ulteriori misure, oltre a quella già adottata che sospende i dazi doganali, per allentare la tensione del caro prezzi. Intanto ieri l'Iran ha reso noto di aver dato il via libera a 20 navi che potranno attraversare lo stretto di Hormuz e alcune trasportano anche fertilizzanti.

Ma non basta, perché il settore agricolo è in una vera e propria morsa. Il risparmio valutato da Bruxelles per lo stop di un anno sulle tariffe all'import per i fertilizzanti è di 60 milioni. In Italia l'esecutivo Meloni ha re-



Un trattore nei campi

centemente approvato un credito di imposta sull'acquisto dei concimi con uno stanziamento di 40 milioni. Si tratta di interventi importanti, ma servono sforzi maggiori per evitare che gli agricoltori europei ed italiani possano decidere di abbandonare le coltivazioni.

**LO SHOCK**

Il primo shock sui prezzi era arrivato con la guerra in Ucraina, un Paese che con Russia e Bielorussia, rappresentava il 15% del totale delle importazioni. Con la crisi di Hormuz la situazione si è aggravata. Secondo un'analisi della Coldiretti l'urto è schizzata a 870 euro a

tonnellata dai 470 di maggio 2025 con un balzo dell'85%, mentre il nitrato di ammonio è salito a 510 euro a tonnellata da 369 euro (+38%). Facendo riferimento a una

stima Fao, l'organizzazione agricola ha affermato che il blocco navale ha ritardato la disponibilità di 3 milioni di fertilizzanti al mese.

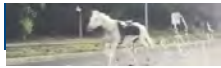
L'Unione europea è fortemente dipendente da Paesi terzi importando il 30% dei fertilizzanti azotati, il 70% dei concimi fosfatici e il 40% di potassio. Una dipendenza che rende fragile il sistema e per questo il piano di Bruxelles è finalizzato a favorire l'industria europea. All'im-

pegno a lungo termine la Commissione intende affiancarne uno immediato per sostenere gli agricoltori. Il pacchetto sarà presentato prima dell'estate per alleggerire i costi nella delicata fase delle semine. Il vice presidente della Commissione europea, Raffaele Fitto, ha spiegato che le risorse dei fondi della politica di coesione, come per l'energia, possono essere utilizzate anche per i fertilizzanti.

Quanto alla Politica agricola comune (Pac) non sembra che ci siano spazi per stanziamenti aggiuntivi perché si parla di un pacchetto legislativo che dovrebbe consentire ai partner di sfruttare il sostegno disponibile nei loro piani strategici Pac. Nessuna apertura poi su Cbam, il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, e su Ets, il sistema di scambio di quote di emissioni, per questi solo l'avvio di un monitoraggio sul trasferimento dei prezzi pagati dagli agricoltori a quelli sui prodotti alimentari.

**Anna Maria Capparelli**

**MARTEDÌ A BRUXELLES  
PARTE IL DIBATTITO  
SUL PIANO DI AZIONE  
PER CONTENERE  
I COSTI, GIÀ SOSPESI  
I DAZI DOGANALI**



**I preparativi della parata**



Tre momenti della corsa tra le auto lungo la Cristoforo Colombo. Tutti gli automobilisti per fortuna sono riusciti a schivare i cavalli in fuga

**IL RACCONTO**

ROMA Una scena da film: un branco di cavalli imbizzarriti che galoppo in mezzo alla Cristoforo Colombo, gli automobilisti che all'improvviso si ritrovano a fare lo slalom tra gli animali che corrono spaventati per chilometri, con gli agenti della polizia locale e alcuni militari a cavallo che li inseguono dalle Terme di Caracalla, nel centro della Capitale, fino alle strade dell'Eur. Bisogna ripartire dalla notte di venerdì, poco prima che iniziassero le prove generali in vista della parata delle Forze Armate del 2 giugno, per capire cosa è successo. È tutto pronto: 200 cavalli già allineati, mancano pochi minuti alla mezzanotte e all'improvviso una salva di fuochi d'artificio scuote il silenzio. A sparare, nella vicina via Baccelli, sarebbe stata una pattuglia della polizia locale, proprio sopra ai recinti. Uno dei vigili avrebbe ammesso le sue responsabilità, anche se le indagini sono nelle fasi iniziali.



Uno dei cavalli sfiorato da un'auto in uno dei semafori della Cristoforo Colombo

**LO SLALOM**

Gli animali in cima alla fila vengono presi dal panico e corrono all'impazzata verso la Colombo. È il panico: una poliziotta di 29 anni in forze al reparto di Trastevere viene disarcionata e svenne nella caduta. Una militare 22enne dei Lancieri di Montebello, che era accanto al suo cavallo tenta in tutti i modi di fermarlo e viene colpita allo sterno dall'animale: l'impatto le procura la frattura di diverse costole e la perforazione del polmone, fortunatamente superficiale. Una collega, sua coetanea, resta ferita leggermente, così come un altro soldato dello stesso reggimento, 20 anni compiuti da poco. Nessuno è in pericolo di vita ma la paura è stata immensa, come racconterà il giorno dopo.

Ai quattro feriti la Difesa e il Ministro Guido Crosetto hanno espresso la loro vicinanza: «A loro vanno gli auguri di pronta e completa guarigione. Il Ministro, pur trovandosi in visita ufficiale

# Paura alle prove del 2 giugno: 35 cavalli in fuga per Roma «Spaventati dai petardi dei vigili»

►Gli animali, pronti per la sfilata, sono scappati sulla trafficatissima Cristoforo Colombo. Uno ha percorso 15 chilometri. Feriti 4 cavalieri di Esercito e Polizia

all'estero, ha seguito costantemente l'evolversi della situazione, tenendosi informato sulle condizioni del personale coinvolto».

**LA REAZIONE**

I botti scatenano la reazione tipica del branco: al primo cavallo che fugge terrorizzato seguono gli altri. È all'improvviso sulla corsia centrale della grande arteria che corre fino a Ostia la gente in auto assiste allibita alla corsa forsennata di 35 purosangue terrorizzati. La scena è surreale: gli animali sono bardati, alcuni hanno le sciabole sistemate nelle else accanto alla sella che sbattono contro i fianchi. La cronaca della notte li restituiscono le decine di video girati dagli automobilisti e cellulari.

La corsa all'impazzata del branco travolge le auto che incontrano lungo la strada: almeno 15 i veicoli danneggiati, tra carrozzerie ammaccate e specchietti divelti. Durante la fuga 15 cavalli si feriscono, uno di loro in modo talmente grave da costringere lo

staff veterinario al suo abbattimento. Via Cristoforo Colombo sembra una di quelle piste improvvisate per le corse clandestine. A inseguire gli animali terrorizzati ci sono i vigili, a bordo delle auto di servizio e alcuni militari a cavallo. Gli agenti della polizia locale riescono a impedire il traffico ai veicoli sulla corsia centrale, dando modo ai cavalli di proseguire senza ferirsi o provocare altri incidenti. Il branco, chilometro dopo chilometro, raggiunge l'obelisco dell'Eur, i primi esemplari si fermano, alcuni vengono calmati da semplici cittadini. Altri invadono gli spazi verdi in viale Asia, o davanti al Palalotomatica. Un cavallo si spinge addirittura al santuario del Divino

**L'INCIDENTE CAUSATO DAGLI SCHERZI CHE OGNI ANNO SI RIPETONO PRIMA DELL'INIZIO DELLA GRANDE SIMULAZIONE**

Amore ad almeno 15 chilometri dal punto in cui è scattato il paraggio. Alla fine tutti i cavalli vengono rassicurati e recuperati con i mezzi speciali per il loro trasporto, a notte fonda. Col passare delle ore la situazione torna alla normalità. Le prove generali per la sfilata di polizia, carabinieri ed esercito ormai è sfumata, anche se gli organizzatori assicurano che il 2 giugno ci sarà senza intoppi.

**LE INDAGINI**

Sull'incidente stanno indagando sia carabinieri che polizia locale. Una prima informativa è già stata inviata in procura. A quanto pare l'accensione di fuochi d'artificio alla vigilia del 2 giugno è un'usanza inaugurata alcuni anni fa. Gli investigatori stanno visionando anche telecamere per capire se i botti siano partiti da più punti contemporaneamente. L'unica certezza è che se non fossero stati accesi tutto questo non sarebbe accaduto.

Paolo Chiriatto  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervista**

**Il veterinario: «Un boato improvviso li destabilizza»**

«È tra gli animali più paurosi che ci sia. In particolare, i rumori improvvisi destabilizzano totalmente i cavalli», spiega il veterinario Federico Coccia. Cosa è scattato? «Nel cavallo da monta esiste già uno stress provocato dal viaggio, da cambiamento d'ambiente. In più, un rumore come quello di un petardo, se fosse così, può davvero terrorizzarlo. Tra l'altro, ha un apparato uditivo molto più sensibile e amplificato del nostro. Se è stato scoppiato un petardo vicino agli animali si tratta di una autentica violenza».

**Cavalli imbizzarriti: come si tranquillizzano?**

«Posto che il cavallo si è trovato in un contesto a lui sconosciuto: strada, auto, voci, clacson, l'animale è passato dalla paura al panico, perciò si sarà difeso: in questi casi scalcia, si impenna e sgroppa. Se un branco finisce in strada come ieri notte, per prima cosa occorre fermare il traffico, poi creare una barriera. Fondamentale, infine, raggiungerli e circondarli con altri cavalli e con persone a cavallo. Si chiamano per nome e si cerca di calmarli con qualcuno di cui il cavallo possa riconoscere la voce».

**I pericoli del caso?**

«Il cavallo attacca sempre per paura mai per volontà, sono animali addomesticati e sono abituati a vivere con l'uomo che li accudisce. Un cavallo imbizzarrito però teme che qualcuno gli faccia del male e non capisce se qualcuno gli si avvicina per tranquillizzarlo, non lo sa».

**Questi esemplari, ora, sono in grado di fare la parata?**

«Li deve visitare accuratamente un veterinario, il veterinario dei cavalli. Bisogna controllare che non abbiano lesioni o fratture agli arti, la loro parte più delicata».

Stefania Piras  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le due amazzoni finite in ospedale: «Il prossimo anno torniamo ai Fori»

**LA TESTIMONIANZA**

ROMA «Ho fatto di tutto per calmare il mio cavallo. Ero in sella, ricordo solo l'istante prima che mi buttasse a terra, poi il buio. Sono svenuta e mi sono risvegliata in ospedale». Emanuela è la poliziotta disarcionata nei minuti che avrebbero dovuto precedere le prove generali per la parata del 2 giugno. Ha la parte sinistra del volto completamente tumefatta, un occhio talmente gonfio da rimanere chiuso. Eppure il giorno dopo, ricoverata all'ospedale San Giovanni, trova anche la forza di ridere, stretta dall'affetto dei suoi colleghi. Uno di loro scherza affettuosamente sulle condizioni del viso. «Ora non ricordo nemmeno il nome del cavallo. Se ripenso a ieri sera mi torna in mente solo la

paura prima di finire in terra. È andata così, ma spero con tutto il cuore di esserci l'anno prossimo», spiega Emanuela. L'agente, 29 anni, è originaria di Taranto, e lavora nel Reparto a cavallo della Polizia di Stato di via Anicia, nel cuore di Trastevere. «Sono entrata in servizio a Roma lo scorso gennaio. Non mi era mai accaduto niente di simile, ma va bene così, andrò avanti». Parole espresse con estrema fatica, ma allo stesso tempo con gentilezza. Una collega in divisa le sta accanto e l'aiuta a inghiottire qualche cucchiaino di frutta frullata e a sorreggerla un po' d'acqua, dopo ore e ore passate a stomaco vuoto. Le sue condizioni non sono gravi, ma i segni sul viso sono impressionanti. «Io ero in coda al corteo, e con gli altri siamo riusciti a calmare i nostri cavalli», spiega Angelo, poliziotto a ca-

vallo in forze a Palermo. «Per la sfilata ci hanno aggregati a Roma dallo scorso 12 maggio. Le prove sono lunghe, con Emanuela siamo diventati subito amici. Sta bene e se la conosco so che si riprenderà».

**LA MILITARE**

Tre piani più sotto, nel reparto di medicina d'urgenza Mariaelena è accudita dalla madre. «Non ero in sella, quando ho visto il cavallo sbizzarrirsi in seguito ai botti il mio primo pensiero è stato di calmarlo, di evitare che scappasse. Non so come abbia fatto a colpirmi. Il dolore è stato terribile. Ci tenevo molto a sfilare per la festa delle Forze armate. Resta il dispiacere, a parte il trauma. Ma spero con tutto il cuore di esserci l'anno prossimo. L'incidente non mi fermerà», assicura. Mariaelena, ha 22 anni, non-

stante la giovane età è riuscita a coniugare la passione per l'equitazione e il desiderio di lavorare nell'Esercito. «Sono di stanza qui a Roma, alla caserma di Tor di Quinto. Vivo e lavoro nella Capitale da due anni. Mi piace quello che faccio e da me sono orgogliosa. Avrei dovuto sfilare con l'ottavo reggimento Lancieri di Montebello. Sono sicura che l'appuntamento è solo rimandato», dice la giovane militare, prima che la madre torni per accertarsi delle sue condizioni e che il suo cellulare torni a squillare. Sono tanti gli amici e i colleghi che vogliono essere rassicurati e sapere che nonostante le costole fratturate e una lieve lesione al polmone, Mariaelena ha reagito all'incidente nel migliore dei modi.

Pa. Chi.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ L'intervista **Mario De Sclavis**

# «È stato un gesto idiota Chiedo scusa ai feriti puniremo i responsabili»

► Il comandante della polizia locale: «Adotteremo tutti i provvedimenti, non faremo sconti a nessuno. E immediatamente abbiamo iniziato a collaborare alle indagini»

**P**rofondamente dispiaciuto e fermamente convinto di procedere per quanto gli compete con i provvedimenti del caso. Con il pensiero rivolto ai feriti - tre militari e una poliziotta "vittime incolpevoli di un gesto idiota". Il comandante della polizia locale di Roma Capitale, Mario De Sclavis, risponde al telefono dopo aver trascorso una notte in bianco a seguito di quanto accaduto alle Terme di Caracalla durante le prove generali per la Parata del 2 giugno quando dopo lo scoppio di alcuni fuochi di artificio 35 cavalli sono fuggiti sulla Cristoforo Colombo provocando il ferimento di alcuni appartenenti alle forze dell'ordine.

Nel dettaglio, come dichiarato da uno dei responsabili che ha acceso una delle due batterie di fuochi, agente della municipale in forza al Gruppo Pronto intervento traffico, sono rimasti feriti tre militari dell'esercito dei Lancieri di Montebello e una poliziotta del reparto a cavallo della polizia di stato.

Comandante De Sclavis, sabato sera durante le prove degli agenti hanno acceso dei fuochi d'artificio nell'ambito di un momento di goiardia, da qui quanto poi accaduto. Un commento?

«Stiamo svolgendo tutti gli accertamenti per identificare compiutamente i responsabili dell'atto che ancorché goiardico o fatto senza sapere cosa avrebbe potuto provocare, non è giustificabile in alcun modo».

Un agente ha parlato, raccontando di averlo acceso in un momento, durante le prove, di festa, un gesto di goiardia per l'appunto. «Uno di loro ha già raccontato nell'immediatezza cosa ha fatto. Le dichiarazioni sono state oggetto di informativa trasmessa alla Procura della Repubblica. Adesso attendiamo eventuali deleghe per accer-



A sinistra il momento in cui alcuni vigili fanno esplodere i fuochi d'artificio. Nella foto piccola il comandante

tare altre ipotesi qualora il magistrato titolare del fascicolo lo ritenesse opportuno. A quel punto procederemo». L'agente ha ammesso di aver acceso i mortaretti senza voler fare del male ma era in servizio. Come

si spiega tutto questo? «È un gesto incommentabile, saranno presi tutti i provvedimenti del caso». Quali e in che tempi? «I tempi saranno gradualmente in base alla gravità dei fatti accertati. Per

farle capire non posso procedere al licenziamento o alla sospensione di una persona formalmente non indagata. Finora di errori ne sono stati commessi troppi. Sicuramente verranno presi dei provvedimenti a seconda dell'andamento delle inda-

agini ma ci saranno. Glielo garantisco».

Tecnicamente cosa la porta ad aspettare?

«L' faccio un esempio ma solo al fine di chiarire la procedura da seguire. Attualmente non posso adottare un provvedimento che ricada sulla vita di un agente in assenza di un'iscrizione sul registro degli indagati. Al momento non conosciamo le valutazioni del pubblico ministero né quello che le indagini porteranno».

Un pensiero per i feriti? «Già da questa notte noi del Corpo ci siamo recati presso l'ospedale dove sono stati trasferiti per portare la nostra solidarietà e tutti gli auguri di pronta guarigione. Mi sono sentito con il questore Roberto Massucci a cui ho rivolto personalmente questo messaggio così come al comandante provinciale dell'Arma, generale Marco Pecci e al capo di stato maggiore dell'esercito, generale Carmine Masiello. I feriti sono vittime incolpevoli di un gesto idiota. A loro va tutta la nostra solidarietà e tutte le nostre scuse. Ho rappresentato le nostre scuse ai vertici delle forze di polizia coinvolte».



**UNO DEGLI AGENTI COINVOLTI HA GIÀ RACCONTATO QUELLO CHE HA FATTO, ORA SI FARÀ PIENA CHIAREZZA SU TUTTO**

no a definire con maggior chiarezza. Se il pubblico ministero dovesse - e parlo d'ipotesi - ritenere che fra l'accensione dei fuochi e la fuga dei cavalli, con una distanza di 200 metri, non ci sia stato il nesso di casualità perché i cavalli, verrebbe accertato sempre nell'ipotesi, sono scappati per altri rumori come non so una moto che passando ha smarmitato, vedremo come procedere. Se di certo venisse accertata la piena responsabilità di quanto accaduto per quel gesto incommentabile non si faranno sconti a nessuno». Atteggiamento che, al netto dell'esito giudiziario, resta da condannare.

«Assolutamente. Glielo ripeto non ci saranno sconti per nessuno. Siamo partecipando con l'Arma dei carabinieri alle indagini. I primi atti sono stati redatti a doppia firma e a doppia intestazione proprio per dare massima trasparenza oltre che massima collaborazione perché la nostra volontà è quella di fare chiarezza e procedere di conseguenza - qualora si accertassero i fatti così come si sono palesati - con fermezza nei confronti dei responsabili».

Un pensiero per i feriti? «Già da questa notte noi del Corpo ci siamo recati presso l'ospedale dove sono stati trasferiti per portare la nostra solidarietà e tutti gli auguri di pronta guarigione. Mi sono sentito con il questore Roberto Massucci a cui ho rivolto personalmente questo messaggio così come al comandante provinciale dell'Arma, generale Marco Pecci e al capo di stato maggiore dell'esercito, generale Carmine Masiello. I feriti sono vittime incolpevoli di un gesto idiota. A loro va tutta la nostra solidarietà e tutte le nostre scuse. Ho rappresentato le nostre scuse ai vertici delle forze di polizia coinvolte».

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Giuseppe Valditarà**

(C) Ced Digital e Servizi | 1780299560 | 80.21.61.234 | stoglia.ilmessaggero.it

# «Altri metal detector a scuola Nelle aule arrivano troppi coltelli sequestrato persino un machete»

► Il ministro dell'Istruzione intenzionato ad aumentare l'uso degli strumenti "mobili" negli istituti che ne segnalino la necessità: «Già requisite centinaia di armi in pochi mesi, ma la prevenzione inizia in famiglia»

cede, per esempio, negli Stati Uniti, dove ci sono i metal detector all'ingresso delle scuole?

«Noi abbiamo scelto un'altra strada rispetto al modello americano. La scuola, se ravvisa che vi siano situazioni di pericolo al suo interno per la circolazione di armi improprie, può chiedere al prefetto che vi siano controlli con metal detector mobili all'ingresso. In pochi mesi sono stati già sequestrati centinaia di coltelli e persino

machete. Affermare, come ha fatto per esempio la segretaria del Pd Ely Schlein, che i controlli che abbiamo previsto rappresenterebbero una inaccettabile misura repressiva è incomprensibile. Cosa non do-

vremmo reprimere? Il diritto di portare coltelli in classe?». Anche a Parma, dieci giorni fa, vi è stata violenza su alcuni docenti da parte di tre studenti minorenni. Non si può permettere di lasciare impu-

niti comportamenti così gravi. Che cosa ne pensa? «Laddove c'è bullismo, violenza e prepotenza non bisogna in giustificare. Basta con il giustificazionismo e con il "perdonismo". Bisogna educare e sanzionare per riaffermare il concetto di responsabilità».

Prima i professori ammonivano gli alunni dicendo: "Ti porto dal preside". Ora sono gli alunni che minacciano i professori dicendo: "La porto dal preside". Si è capovolto tutto? «C'è un problema culturale. Ci sono stati "cattivi maestri" che hanno delegittimato l'autorità, il rispetto verso l'autorità. Penso per esempio a Michel Foucault. Chi ancora oggi confonde il rispetto verso l'autorità con l'autoritarismo è pure lui un "cattivo maestro". Il docente o il poliziotto non incutono più rispetto perché si è svalutato il senso dell'autorità. Occorre una svolta culturale all'interno della società».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BISOGNA STRONCARE QUESTA "MODA" DI ARMARSI PER ANDARE IN CLASSE. BASTA CON IL "PERDONISMO": SERVE EDUCARE E SANZIONARE**



Giuseppe Valditarà ministro dell'Istruzione



52

Le aggressioni  
al personale scolastico  
nel 2025-2026

4.000

I minorenni indagati  
per possesso  
di armi bianche

## IL PRECEDENTE DI MARZO NELLA BERGAMASCA

A marzo Chiara Mocchi (in foto), docente di francese è stata accoltellata da un 13enne in una scuola media di Trescore Balneario (Bergamo). Ieri l'11enne di San Vito Lo Capo (Trapani) non ha mostrato pentimento davanti alla procuratrice



**DARE IN MANO A DEI BAMBINI UN CELLULARE. LI ESPONE AI PERICOLI DEL WEB. A VOLTE, QUANTO SI IMPARA SUI BANCHI SI DISIPARA A CASA**



# Liste di attesa, per le visite i tempi tornano ad allungarsi

## SANITÀ

Oltre 194mila prestazioni prenotate e una percentuale di efficienza del 95,78%, ma dietro il dato generale emergono criticità significative in diverse branche specialistiche. È quanto raccontano i dati del portale di monitoraggio delle liste d'attesa della Asl di Latina relativi ai primi mesi del 2026. Se il valore medio complessivo resta vicino alla soglia di tenuta, l'analisi delle singole prestazioni mostra un quadro più complesso, con alcune visite che hanno un netto peggioramento rispetto allo stesso periodo del 2025.

Il dato più critico riguarda la prima visita ematologica. A marzo 2026 l'indice Tda, che misura la percentuale di visite prenotate con il sistema sanitario nazionale che vengono erogati entro i tempi massimi previsti dalla legge, si è fermato al 45%. Un numero ben al di sotto della soglia di attenzione del 50%, con un tempo medio di attesa di 78 giorni. Un anno prima, nello stesso mese del 2025, la situazione appariva radicalmente diversa: indice al 100% e appena 4 giorni medi di attesa. Una differenza netta sia in termini di accessibilità sia nei tempi necessari per ottenere una prenotazione.

Particolarmente delicata anche la situazione della prima visita angiologica. A marzo 2026 l'indice Tda è sceso al 38%, con una media di quasi tre mesi di attesa. Un dato preceduto da un febbraio ancora più difficile, quando la percentuale era precipitata al

►L'efficienza complessiva resta alta ma rispetto al 2025 la situazione peggiora

27%. A rendere ancora più evidente la variazione è il confronto con gennaio 2026, quando il Tda risultava al 98%. Anche in questo caso il paragone con il 2025 è marcato: a marzo dello scorso anno l'indice era del 100%, con 12 giorni medi di attesa.

Critici anche i numeri per una prima visita chirurgica vascolare. A marzo 2026 l'indice Tda si attesta al 50%, al limite della soglia considerata critica. A febbraio era all'89%, mentre nello stesso periodo del 2025 la percentuale risultava al 100%.

Peggiora anche il dato relativo alla prima visita nefrologica. A marzo 2026 l'indice Tda è del 57%, con più di due mesi di attesa. Nei primi mesi dell'anno il trend era già in discesa: 80% a febbraio e 90% a gennaio. Dodici mesi prima, a marzo 2025, il dato era invece al 100%, con 19 giorni medi di attesa.

Per la prima visita urologica, a marzo 2026 l'indice raggiunge l'80%, ma con tempi medi comunque elevati: circa 50 giorni di attesa. Nello stesso mese del 2025 il Tda era al 100%, con una media di 28 giorni. Analogamente per la prima visita endocrinologica: a marzo 2026 la

►Il monitoraggio evidenzia come da marzo alcuni ambulatori stiano andando in sofferenza

L'ingresso dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina



percentuale si ferma al 73%, con 45 giorni di attesa medi. A marzo 2025 era invece al 99%, con appena 9 giorni medi.

Tra i dati monitorati, segnali di recupero arrivano invece dall'allergologia. La prima visita allergologica a marzo 2026 risale all'81%, dopo il 61% registrato a febbraio. A gennaio la percentuale era del 94%. Anche qui però il confronto con il 2025 mostra oscillazioni marcate: a marzo dello scorso anno il Tda era al 100%, con 17 giorni medi di attesa, salvo poi scendere al 55% già nel mese di aprile scorso. Nel complesso, il monitoraggio evidenzia una tenuta dell'indicatore generale della Asl pontina, ma anche forti differenze tra le singole specialità. Proprio queste variazioni interne sembrano rappresentare oggi il nodo principale: accanto a prestazioni che restano nei parametri, ce ne sono altre in cui i tempi di accesso si sono allungati sensibilmente rispetto al 2025, con attese che in alcuni casi superano i due mesi. Un quadro che riporta al centro il tema dell'accesso alle cure specialistiche e della capacità del sistema di rispondere in tempi congrui alla domanda sanitaria del territorio.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le due vetture scontratesi ieri lungo la via Appia

## Cronaca

# Invade la corsia opposta, frontale sull'Appia

Soccorso la conducente di una delle due vetture sotto shock

### I RILIEVI

■ Scontro praticamente frontale lungo la via Appia all'altezza del km 62 e 500 all'ora di pranzo di ieri.

A quanto sembra la conducente di uno dei due veicoli forse per una distrazione, oppure per un colpo di sonno, ha improvvisamente iniziato ad invadere la corsia opposta sulla quale stava sopraggiungendo un van Mercedes.

Il conducente del pulmino che per fortuna procedeva a velocità molto moderata, ha tentato di evitare lo scontro spostandosi il più possibile sulla destra fino praticamente a fermarsi contro il guard rail laterale, ma la vettura ha comunque proseguito nella sua marcia con la donna forse sotto shock, che non è riuscita a sterzare. Lo scontro è stato praticamente frontale, tra le parti anteriori sinistre dei due mezzi.

La donna è stata soccorsa dal

personale del 118 intervenuto con un'ambulanza, per il forte stato di shock, illeso invece il conducente del van. Sul posto per mettere in sicurezza l'area è intervenuto un agente del Commissariato di Polizia che

### SUL POSTO POLIZIA LOCALE, 118 E UN AGENTE DEL COMMISSARIATO DI CISTERNA

aveva appena staccato il servizio a Cisterna e poco dopo sono giunti gli agenti della Polizia Locale di Latina per effettuare i rilievi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Il Decreto Sicurezza

# Coltelli, tra giustificati motivi e divieti assoluti per i minorenni

Le novità introdotte ad aprile che dovrebbero garantire sicurezza

### NORMATIVA

La legge 54 dello scorso aprile rende effettive le norme contenute nel così detto Decreto Sicurezza che nella sua prima stesura prevedeva il divieto assoluto, senza alcun giustificato motivo, del porto di coltelli chiudibili con lama pari o superiore a 5 centimetri, con un blocco della lama ed anche di quelli apribili con una sola mano (a scatto ad esempio). Una norma che penalizzava chi, invece, un motivo giustificato per portarsi dietro delle lame lo aveva. Basti pensare agli scout, agli escursionisti, i sub, e ancora magazzinieri, artigiani o, addirittura, gli operatori di soccorso. Si par-

la di "porto" non di trasporto, quindi avere la lama o il coltello pronto uso per tagliare dei funghi, una cima, per difendersi da un pesce, per aprire dei pacchi ecc. Questa norma è stata cassata e la nuova legge prevede che venga valutato il giustificato motivo. Certo, portarsi dietro un coltello da sub in centro città, non si può considerare giustificato motivo, oppure girare di sera con un coltello affermando di essere un cercatore di funghi potrebbe non convincere né gli operatori né un giudice.

Restano invariati i divieti più

**LA NUOVA NORMATIVA SANZIONA ANCHE I GENITORI DI MINORI TROVATI IN POSSESSO DI COLTELLI O LAME**

forti: vietato portare - avere a disposizione, non quindi in una scatola magari perché acquistato da poco posta nel bagagliaio in una borsa ad esempio - senza possibilità di giustificato motivo qualsiasi coltello a scatto (che sia a pulsante o a rotazione o a scorrimento) con lama pari o superiore a 5 centimetri. Vietato il porto di coltelli a farfalla. Vietato il porto di lame camuffate, nascoste dentro altri oggetti come bastoni da passeggio, penne, crocifissi, fibbie. Erano vietati prime e lo sono ancora oggi.

C'è una categoria che veniva molto penalizzata prima, quella dei multi-tool e dei coltelli più noti come gli Opinel. Spesso hanno una lama più lunga di 5 cm, spesso hanno un blocco della lama, e spesso si aprono con una mano. La legge ammette una valutazione di contesto, di luogo, di tempo. Un artigiano, un operaio che lo usa a lavoro, può portarsi

LAME DA TAGLIO

**IL NUOVO DECRETO**

	LUNGHEZZA (CM)	GIUSTIFICATO MOTIVO PER PORTO	ARRESTO DA 1 MESE A 1 ANNO	ARRESTO FACOLTATIVO PENE ACCESSORIE RECLUSIONE
<b>STRUMENTI CON LAMA A 2 TAGLI E PUNTA ACUTA</b>	SEMPRE	MAI		RECLUSIONE DA 1 A 3 ANNI
<b>COLTELLI A SCATTO, BUTTERFLY O MASCHERATI</b>	< 5	SI	SI	
	> 5	NO		RECL. DA 1 A 3 ANNI
<b>BLOCCO LAMA E/O APERTURA CON UNA MANO</b>	< 5	SI	SI	
	> 5	SI		R. DA 6 MESI A 3 ANNI
<b>LAMA FISSA O PIEGHEVOLE SENZA BLOCCO</b>	< 8	SI	SI	
	> 8	SI		R. DA 6 MESI A 3 ANNI

dietro lo strumento, il coltello multiuso, così come un escursionista, un sub durante l'attività all'aria aperta. Questi potrebbero - la legge purtroppo non fornisce regole certe - essere motivi giustificati. Se però si porta il coltello a fine turno di lavoro o a fine escursione, al ristorante, al bar, in giro, ecco che il motivo giustificato non c'è più.

Anche il trasporto sarà comunque sottoposto a valutazione, for-

se più stringente. Basta usare buon senso, per gli adulti naturalmente.

Per i minorenni divieti assoluti di vendita, cessione, regalo di qualsiasi coltello.

La legge prevede gravi sanzioni per i genitori del minore trovato con uno strumento da taglio. In assenza di ulteriori reati, scattano sanzioni pecuniarie fino a 1.000 euro. Genitori avvisati. ● G.B.



## Energia rinnovabile

# Impianto fotovoltaico, al via l'iter autorizzativo

Il progetto da 4,7 MW previsto in località Prato Cesarino  
Possibili espropri e servitù per elettrodotto e opere connesse

### CISTERNA

GABRIELE MANCINI

Un nuovo impianto fotovoltaico da 4,765 MW potrebbe sorgere nel territorio comunale, in località via Prato Cesarino, con l'avvio formale del procedimento che apre anche alla possibile attivazione di espropri e servitù per le opere connesse. La società proponente è la Fusiondev Srl, già Amaranto Solar Factory Srl, con sede a Roma, che nel maggio 2024 ha presentato istanza per ottenere l'Autorizzazione Unica necessaria alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto, ai sensi della normativa sulle fonti rinnovabili. L'iter amministrativo è ora entrato nella fase operativa: la Provincia di Latina ha infatti avviato il procedimento che conduce alla valutazione del progetto definitivo, passaggio propedeutico alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e all'eventuale imposizione del vincolo sulle aree interessate. Nel corso dell'istruttoria, gli uffici provinciali hanno richiesto l'attivazione delle procedure di asservimento ed esproprio per



Procede l'iter per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nella zona periferica di Prato Cesarino

consentire la realizzazione delle infrastrutture di collegamento, tra cui l'elettrodotto. Tra le particelle coinvolte figurano porzioni di terreno ricadenti nella zona di Borgo Montello, per complessivi poco più di 500 metri quadrati e ulteriori 32,50 metri quadrati. Con la comunicazione di avvio del procedimento, i proprietari delle aree interessate vengono informati della possibilità

di presentare osservazioni entro 30 giorni, che saranno valutate in sede di conferenza dei servizi, insieme agli enti coinvolti. La documentazione progettuale è già consultabile tramite il portale della Regione Lazio e presso l'ufficio espropri della Provincia di Latina. Si tratta dell'ennesimo impianto fotovoltaico pronto a sorgere sul territorio. ●